

Il doppio azzurro battuto in tre set (6-4, 7-5, 6-2)

Davis addio Ma in Svezia forse è nata la stella-Cané

Tennis

Nostro servizio
BASTAD — L'Italia esce dalla Davis ma senza molto rimpiangere. Ancora ieri, opposti a Wilander-Nystrom, recentissimi vincitori di Wimbledon, Claudio Panatta e Paolo Cané hanno giocato un match più che dignitoso, uscendo battuti netto, ma

certo non mortificati. I tre set (6-4, 7-5, 6-2) sono stati ben giocati da entrambe le coppie ed hanno divertito il pubblico presente. I due azzurri hanno mollato solo nella seconda metà del terzo set, dopo aver prodotto (in vano) il massimo sforzo nel secondo.

Ma ritorniamo alla superstita. Gli Stati Uniti confidano ancora una volta nell'esorcista. Può apparire una battuta, però gli Usa non vincono una partita ai mondiali con l'Urss dal lontano 1970. C'è chi pensa al malocchio, di qui l'idea di ingaggiare un epigono della celebre pellicola hollywoodiana. Per la cronaca l'ultima affermazione della squadra a stelle e strisce risale ai mondiali di Lubiana; ma fu una vittoria-beffa, poiché quell'edizione fu appannaggio dei padroni di casa. Da quell'incontro gli statunitensi hanno sgranato una sequela di brutanti sconfitte. L'ultima, delle quali, in ordine di tempo, quella patita ai mondiali di Cali, che costò loro la medaglia d'oro.

placevolissima emozione della clamorosa impresa. E accaduto nel secondo set, quando al nono gloco sono riusciti a strappare il servizio ai due svedesi ottenendo un potenzialmente decisivo break: 5-4 e l'opportunità di strappare il set alla titolissima coppia avversaria. Non ci sono riusciti e gli svedesi, rimessi in carreggiata, hanno prima pareggiato e poi vinto. A quel punto — se ancora qualcuno avesse avuto dubbi dopo un primo set più combattuto del previsto — è stato definitivamente chiaro che sarebbe finita come annunciato. Il terzo set non ha infatti avuto storia, gli azzurri sono andati sotto subito e definitivamente, ma sempre con dignità, confermando — in fondo — quanto di buono avevano fatto vedere nella prima giornata (soprattutto Cané) e negli stessi due primi set.

Ma ritorniamo alla superstita. Gli Stati Uniti confidano ancora una volta nell'esorcista. Può apparire una battuta, però gli Usa non vincono una partita ai mondiali con l'Urss dal lontano 1970. C'è chi pensa al malocchio, di qui l'idea di ingaggiare un epigono della celebre pellicola hollywoodiana. Per la cronaca l'ultima affermazione della squadra a stelle e strisce risale ai mondiali di Lubiana; ma fu una vittoria-beffa, poiché quell'edizione fu appannaggio dei padroni di casa. Da quell'incontro gli statunitensi hanno sgranato una sequela di brutanti sconfitte. L'ultima, delle quali, in ordine di tempo, quella patita ai mondiali di Cali, che costò loro la medaglia d'oro.

È morto Alfredo Binda



CITTIGLIO (Varese) — È morto ieri sera Alfredo Binda, il grande campione di ciclismo degli anni 30. Binda avrebbe compiuto 84 anni l'11 agosto prossimo. Ha cessato di vivere intorno alle 23.30 di ieri, nella sua casa natale di Cittiglio, dove si era recato, con i familiari un paio di mesi fa, per trascorrervi il periodo estivo. Infatti Binda ha sempre abitato a Milano. Secondo quanto ha detto la figlia, che gli è stata accanto al momento della morte, il vecchio campione era da tempo sofferente ed è andato piano piano spegnendosi a causa dell'età avanzata.

Maxistaffetta per ricordare la strage

FIRENZE — In occasione del sesto anniversario della strage di Bologna del 2 agosto 1980 (85 morti e 200 feriti) alcuni gruppi sportivi toscani organizzeranno una staffetta podistica che collegherà, in 110 chilometri, palazzo Vecchio a Firenze con palazzo Accursio nel capoluogo emiliano. Vi parteciperanno centinaia di atleti provenienti anche da altre città toscane, mentre su Bologna convergeranno altre staffette con partenze da Milano, dal Friuli, da Terni, da Pola (Jugoslavia). Secondo i promotori della staffetta, l'iniziativa vuol contribuire al ricordo della strage di sei anni fa «che rischia invece di essere dimenticata velocemente».

Raduno a Varese per gli azzurri della pista

MILANO — Il commissario tecnico degli azzurri professionisti della pista, Antonio Maspes, ha convocato per il raduno collegiale azzurro premondiale, a Varese, dal 21 luglio i seguenti corridori: Ottavio Dazzan, Claudio Golinelli ed Adriano Baffi per la velocità e il keirin; Stefano Allocchio e Silvio Martinello per l'individuale a punti; Bruno Vicino, Giovanni Renosto e Dario Mariuzzo per il mezzofondo; e Maurizio Bidinost per l'inseguimento.

Mansell ha incontrato Ferrari?

BOLOGNA — Nigel Mansell, pilota della Williams-Honda e attuale leader del campionato mondiale di Formula Uno, è partito nel pomeriggio dall'aeroporto di Bologna con un volo privato diretto a Southampton (Inghilterra). Mansell era in compagnia di altre tre persone. Secondo voci per le quali non è stato possibile trovare una conferma alla Ferrari, il pilota britannico proveniva dagli stabilimenti di Maranello.

Fondi neri: domani sarà sentito Facchetti

MILANO — Verrà sentito domani dal sostituto procuratore Alfonso Marra, Giacinto Facchetti, ex capitano della nazionale di calcio e attualmente dirigente dell'Inter. All'epoca dei fatti su cui indaga il giudice Barra (il versante del gioco della nazionale ai mondiali del 1982 di una ingente somma in «neroda parte di uno sponsor, la società di abbigliamento francese «Le coq sportif») Giacinto Facchetti era rappresentante italiano della società coinvolta. Secondo le rivelazioni del settimanale «Epoca» Facchetti avrebbe pagato ai 22 giocatori l'ultima rata, quella giocata in Italia, per complessivi 50mila dollari e si sarebbe fatto consegnare le ricevute.

Corti solitario nel Gran premio di Camaiore

CAMAIORE — Il campione d'Italia, Claudio Corti (Sudamerinese-Bianchi), ha vinto ieri per distacco la 37ª edizione del G.P. Città di Camaiore precedendo di 55" Fabrizio Vannucci (Santini Gianni Bugno (Atala), quarto Bombini e quinto Baronechelli. Claudio Corti ha compiuto i 218 chilometri del percorso in 52 e 2, alla media di km 43,412.

Franco Carraro al Direttivo dei dilettanti

ROMA — Il commissario straordinario della Fige Franco Carraro ha partecipato al consiglio direttivo della Lega dilettanti riunitosi alla presenza del presidente Antonio Ricchieri. Carraro si è trattenuto per due ore alla riunione.

Ieri raduno per il Como e l'Atalanta

COMO — Arriviamo in punta di piedi, speriamo di ripartire con l'elicottero... Con questa battuta del suo allenatore Emiliano Mondonico, chiaramente allusiva allo spettacolare raduno del Milan di Berlusconi, il Como si è ritrovato nella sede di via Sinigaglia per riprendere l'attività in vista del prossimo campionato. Una sequenza del prossimo tecnico riccherà sostanzialmente quella della passata stagione. Si è radunata ieri in sede anche l'Atalanta.

Stasera a Madrid americani e sovietici contro, ma la finale più attesa potrebbe essere rovinata dagli arbitri

Usa, all'inseguimento del mondiale perduto



Polesello in azione durante la vittoriosa partita contro Israele, che ha permesso agli azzurri, di accedere alla finalina per il quinto posto, dove oggi affronterà la Spagna

Il bronzo alla Jugoslavia Azzurri a caccia del 5° posto

Basket

MADRID — Occhi tutti puntati stasera su Usa-Urss, capolinea della decima edizione dei campionati mondiali di basket. Occhi puntati sull'atissima finale, ma anche sugli arbitri, al centro di più di una polemica. Stasera il duo di turno è chiamato alla prova d'appello. Se risultasse un tonfo come in Urss-Jugoslavia, sarebbero guai grossi. Ma ritorniamo alla superstita. Gli Stati Uniti confidano ancora una volta nell'esorcista. Può apparire una battuta, però gli Usa non vincono una partita ai mondiali con l'Urss dal lontano 1970. C'è chi pensa al malocchio, di qui l'idea di ingaggiare un epigono della celebre pellicola hollywoodiana. Per la cronaca l'ultima affermazione della squadra a stelle e strisce risale ai mondiali di Lubiana; ma fu una vittoria-beffa, poiché quell'edizione fu appannaggio dei padroni di casa. Da quell'incontro gli statunitensi hanno sgranato una sequela di brutanti sconfitte. L'ultima, delle quali, in ordine di tempo, quella patita ai mondiali di Cali, che costò loro la medaglia d'oro.

fortunato atleta ha riportato la frattura del legamento crociato posteriore del ginocchio sinistro. Note stonate, quasi a far da contrappeso, provengono anche dal clan sovietico. C'è agitazione e malcontento tra i giocatori. Sotto accusa, oggetto di una dura requisitoria, il tecnico Obukhov. Per la verità, l'Urss ha messo in vetrina un basket anaerobico, nettamente inferiore alle potenzialità teoriche dei suoi atleti. Ultima tappa anche per gli azzurri che oggi alle 12 contenderanno alla Spagna il quinto posto. Dovessero battere i padroni di casa, gli uomini di Bianchini concluderebbero nel miglior modo possibile il loro mondiale. E d'altra parte il quinto posto rappresenta un traguardo degno d'ogni considerazione. Intanto la Jugoslavia ha conquistato la medaglia di bronzo nella finale per il terzo posto della decima edizione dei campionati mondiali di basket, battendo il Brasile per 117-91 (59-47).

Oggi contro il Taiwan esordio degli italiani ai mondiali d'Olanda

Questa volta è soltanto Italia Il baseball azzurro rinuncia allo straniero

Baseball

Contenuto ottimismo e spirito di gruppo nella nazionale azzurra di baseball, partita ieri da Milano alla volta dell'Olanda, dove disputerà la 29ª edizione del campionato mondiale. Alla conferenza stampa di presentazione della squadra, il general manager Silvano Ambrosioni ha chiaramente fissato un obiettivo: un settimo posto, su dodici partecipanti, tut lo sottoscriverebbe subito. Dal torneo dimostrativo alle Olimpiadi di Los Angeles è iniziato per la nazionale un ciclo nuovo: si è progressivamente ridotto il numero dei giocatori di scuola straniera (americana), fino agli Europei dell'anno scorso, giocati con tutti italiani. Per questi Mondiali, Ambrosioni è stato ben contento che Fibs e Coni in pratica abbiano imposto di utilizzare solo italiani: «Il nostro lavoro, mio e dello staff tecnico, si basa su un periodo che arriva alle Olimpiadi ed ai Mondiali '88. Questi ultimi si svolgeranno in Italia e quindi vogliamo ben figurare. Adesso i nostri giocatori sono cresciuti tecnicamente ed era giusto affidare a loro il compito di difendere i nostri colori. Quasi tutti i ruoli sono ottimamente coperti in difesa, ed in attacco conoscete tutti il valore di Bianchi, Manzini, Carelli. Il punto più vulnerabile poteva essere il monte di lancio, per questo ho convocato ben nove lanciatori, per poter effettuare una rotazione adeguata in un torneo che prevede 11 partite in 13 giorni, ritmo a cui non siamo abituati nel nostro campionato».

I ventovesimi Campionati del mondo di baseball sono iniziati ieri e si concluderanno il 2 agosto in Olanda. La formula è quella del girone all'italiana. Al termine, in caso di parità, si terrà conto della classifica avulsiva o dell'incontro diretto. Due le giornate di riposo, il 21 e il 29. Dodici le squadre partecipanti da tre continenti. Tre europee: Olanda campione continentale, Italia e Belgio (in funzione matrascol), tre le asiatiche: Giappone, vincitore del Torneo olimpico, Corea del Sud e Taiwan, tutte con ottime aspirazioni. Gli Usa sono l'unico paese nordamericano con una squadra formata a livello universitario, mentre Centro e Venezuela, Antille Olandesi e Cuba. L'Italia esordirà oggi ad Haarlem contro Taiwan e domani incontrerà la Corea del Sud. Il 22 a Rotterdam sarà opposta al Giappone e il 23 a Eindhoven alle Antille. Dopo la sosta, nella stessa sede incontrerà gli Usa poi il 26 a Rotterdam sarà la volta del Belgio. Il 27 Italia-Olanda ad Haarlem, il 28 col Venezuela a Eindhoven. Poi due partite a Utrecht il 30 e 31 con Cuba e Colombia, per finire a Rotterdam il 1º agosto con Portorico.



Per il baseball, sport sempre alla ricerca di una difficile popolarità, è tempo di campionati del mondo

suo quarto Mondiale. «Forse ci mancherà qualcosa a livello tecnico, ma la fiducia concessa farà sì che la carica agonistica non faccia sentire la differenza». Anche il presidente Fibs, Aldo Notari, finalmente rimesso dall'incidente che lo aveva tenuto inchiodato per parecchio tempo, è soddisfatto: «È una bella squadra, prodotta dal nostro vivaio. In questo senso spero proprio che in ottobre si decida per il baseball alle Olimpiadi, non solo come sport dimostrativo. Questo ci darebbe maggiore peso ed obbligherebbe anche la società a darsi strutture adeguate. Sarebbe una crescita complessiva del nostro movimento». In questi giorni gli azzurri si sono allenati con la nazionale cubana, campione del mondo uscente, ospite in Italia su invito della Fibs, a testimoniare gli ottimi rapporti coi «béisbol» caribico. Due partite amichevoli ed una ufficiale (vinta da Cuba 5-1) ci hanno permesso di vedere all'opera del virtuosismo della «petola». Anche i cubani ci hanno dato dentro, perché dal roster di 25 elementi il manager Pedro Chavez doveva tagliarne cinque. Abbiamo così rivisto all'opera Muñoz, Medina, Castro, Casanova, Mesa e i giovani Ula-cia, Kindelan, Abreu, ma soprattutto Omar Linares, astro nascente del béis cubano. Diciottenne, terza base dei Vegueros di Pinar del Rio, è ottimo in difesa e nella corsa tra le basi. In attacco ha questa credenziale: nella finale del campionato cubano ha sparato un «jorron» (contrazione cubana di nome run, fuoricampo) di circa 160-170 metri. A febbraio, probabilmente, la nostra nazionale restituirà la visita a Cuba, che rimane scappato il metro per misurare i nostri progressi. Questi i magnifici 29 a disposizione del manager Ambrosioni. Lanciatori: Boscaroli e Cretis (Grosseto), Ceccaroli (Rimini), Doninelli e Taglienti (Nettuno), Fochi, Mari e Melassi (Parma), Ra-daelli (Bologna). Ricevitori: Bianchi e Giorgi (Bologna), Gambuti (Rimini), Interni: Bagialemani e Trinci (Nettuno), Costa (Grosseto), Messori (Bologna), Poma (Parma), Esterni: Carelli (Rimini), Mazzieri (Grosseto), Manzini (Parma). Completano la delegazione i coach Fasano, Montanini e Varriale, lo scout John Noce, il preparatore atletico Frinoli, il medico Piacevoli ed il massaggiatore Colombara.

Prime decisioni serie ed oculate, quelle assunte per ora da Franco Carraro. Una mossa intelligente: la scelta di uomini di prestigio (il «braccio destro» e i «sette saggi»), al di sopra delle «parti calcistiche» e di sicura competenza, in settori delicati — giuridici, amministrativi, economici, finanziari — che investono del loro peso la Federcalcio e il calcio in generale. Primo obiettivo politico: la revisione dello Statuto della Federazione (vecchio di 27 anni e per più parti obsoleto) entro gennaio. Secondo traguardo: l'assemblea elettiva in primavera. In mezzo, i tanti, enormi problemi, da tutti straricordati: risanamento, totonero, nazionale, stadi per i Mondiali del '90, rapporti con il sindacato calciatori, terzo straniero. Una questione resta sullo sfondo, non ricordata da Carraro, ma speriamo ben presente alla sua riflessione: il rapporto Fede-

Chi vuole lottizzare anche la Federcalcio? razione-Leghe, una delle cause centrali dell'ingovernabilità della Fige e delle sue ricorrenti crisi. Su tale punto vorremmo dire che non è giusto fare di Fedrico Sordillo l'unico capro espiatorio della situazione. Ha le sue responsabilità, certo, e non lievi. Ma anche altri (soprattutto i presidenti delle Leghe che hanno costantemente agito con la logica della corporazione) portano il peso della drammatica situazione. Bene farebbero a mettersi tutti da parte. Certe manovre — alcune già in atto — lasciano intendere l'intento di predisporre un certo terreno, con risvolti pratici, per la nuova presidenza della Federazione, che dovrebbe essere nominata giusto tra nove mesi. È corsa insistente, a questo proposito, la voce che la Federcalcio sia nel mirino della Dc. Qualcuno ha scritto addirittura che certi ambienti scudocrociati, stufi di vedere tanti socialisti nelle stanze dei

bottoni del Coni e delle Federazioni, punterebbero alla direzione di una struttura rilevante del governo dello sport, la Federcalcio appunto. Insieme alle voci sulle intenzioni, sono corse pure quelle sui nomi: Antonio Matarrese e Concetto Lo Bello, entrambi deputati e dirigenti di spicco della Dc. A questo punto bisogna essere molto chiari. Carraro opererà le proprie scelte, naturalmente, in assoluta indipendenza e con il consiglio, appunto, dei «saggi» di cui si è circondato: noi vogliamo solo dire che siamo assolutamente contrari — e li avremmo — a giochi lottizzanti. Non c'entrano né Matarrese né Lo Bello, ma la logica che ispirerebbe la loro eventuale ascesa alla testa della Federcalcio. Proprio la circostanza che in giro si vociferi di questa pretesa Dc, consiglia — a questo punto — altre soluzioni.